Pochi coraggiosi in acqua malgrado il caldo soffocante

Mezzogiorno a Ostia la spiaggia è gremita di bagnanti ma nessuno si azzarda a entrare in acqua

In spiaggia col disinfettante

Il mare che spezza i nervi - Tutti in pattino alla ricerca del largo « pulito » - Dall'olio solare alle pomate disinfettanti per difendersi dalle dermatiti - « Non è una cosa nuova, è tutto come gli altri anni », sospirano - I bambini frenati a stento - A pranzo sudati

Il « mare che spezza i nervi » come è stato definito dal corrispondente in Italia del « New York Times », e cioè il mare di Roma con le sue barriere di cemento, con « i pini che non fanno più ombra » e adesso anche con l'inquinamento che incombe come un'ipoteca sulla salute dei bagnanti domenica è affollato come al solito Sin dalle prime ore della mattina i raggi del sole si riflettevano *sui parabrezza delle auto che in interminabile teoria intasavano le vie del mare*

Alle 11 tutti gli stabilimenti di Ostia espongono il cartello « tutto esaurito » e io mi stesso mi spoglio [illegible] I romani dunque malgrado l'inquinamento non hanno voluto rinunciare alla oro doterapia di sole all'illusione di trascorrere una giornata lontani dal chiasso e dal cemento della città alla tentazione di tuffarsi in un mare che « sarà pure sporco però » Come ogni altra volta le spiagge pullulano di sedentari dagli impietosi sui corpi stesi sulla sabbia infuocata Sembra una domenica fedele alle tradizioni ma non è così c'è qualcosa di insolito Ed è proprio guardando il mare che ci si accorge che i conti non tornano Un attimo poi improvvisamente si capisce cosa che non va il mare è vuoto

Il mezzogiorno ma soltanto pochissime persone sono in acqua Le altre si guardano interrogativamente « Tu che ci lo fai? » chiede un giovane capelli biondi abbronzatissimo alla ragazza che radiolina all'orecchio muove i piedi seguendo il ritmo della musica Lei lo guarda poi si volta verso la riva « Boh! » esclama dopo quello che ho letto sui giornali mi è passata la voglia » « Ma dai Marie i soliti [illegible] dicono che non c'è pericolo e poi con questo caldo come si fa a resistere? » La prende per un braccio cercando di trascinarla verso l'acqua « E va bene non ci sarà pericolo ma io il bagno in quella fogna lì non me lo faccio » La ragazza si divincola passa il dorso della mano sulla fronte per detergere il sudore e si lascia di nuovo cadere sull'accappatoio Lui la guarda un momento pensieroso poi il viso si illumina in un ampio sorriso « Sai che ti dico — esclama — prendiamo un pattino e ce ne andiamo al largo Eh? » A Marielle l'ultima proposta piace subito Si alzano e insieme vanno all'ombrellone con la scusa « Ci prendiamo » Ma qui li attende un'amara sorpresa « Dovete aspettare come minimo due ore » dice il bagnino

È cominciata infatti la corsa ai pattini Il « moscone » che fino a qualche giorno fa era una scusa per poter fare una remata o magari per prendere il sole più liberamente è diventato oggi in mezzo di trasporto verso il mare pulito Le comitive salgono a bordo il vogatore di turno affonda il remo nell'acqua celeste verde polverulenta torbida che non si vede neanche il remo una acqua che a una decina di metri dalla riva diventa verde scuro con riflessi giallognoli verde marcio insomma Si continua a remare fino a quando la terra è soltanto una piccola striscia grigia che si confonde con l'orizzonte quando l'acqua riacquista il suo colore verde smeraldo e una trasparenza che ci si era dimenticati potesse avere

Sul bagnasciuga un giovane Arrigo Franco guarda i suoi bambini che sguazzano felici « Noi il bagno non lo faccio — dice — Io sono calabrese sono a Roma per lavoro e questa è la prima e l'ultima volta che vengo in questo posto

« Ma quante storie con questo inquinamento — esclama Alberto Vegetti piedi di famiglia seduto al sole moglie e 3 figli vicino a lui — Ostia è sempre stata così io ci vengo tutti gli anni e so quello che dico Era ora comunque che si facesse un po' di chiasso attorno a questa vicenda Per fortuna ci sono i giornali »

« Io ai miei non glielo faccio fare — interviene Rosalba Giucci una giovane signora in cappellino nero in testa in piedi sul barmaniga a controllare le mosse di due bimbetti schiamazzanti che sguazzano con i piedi a riva — Finché si bagnano i piedi va bene ma per il resto no poi quando siamo a casa li pulisco con una pomata disinfettante »

La pomata disinfettante il toccasana contro il sudiciume della spiaggia e dell'acqua la medicina per evitare le « dermatiti » Ne hanno comprate a centinaia in quest'ultima settimana nella speranza che possa risolvere qualcosa « Ci vorrebbero più piscine — sentenzia Novella Scionti mentre spalma l'olio solare sulla pelle ancora bianca — Sai quelle sono disinfettate» Questa della disinfezione è una mania Una volta era il mare il disinfettante lo si usava persino al posto dell'alcool « Vatti a sciacquare con l'acqua di mare ci dicevano da bambini quando avevamo qualche sbucciatura adesso invece il discorso è esattamente l'opposto

E' lunga le docce sono affollatissime Tutti sono alla ricerca di un po' di refrigerio quello che non hanno potuto avere dal mare Poi la spiaggia si svuota Si riempiono i ristoranti le tavole calde gli spazzi vicino alle cabine Si mangia sudando e bestemmiando contro questo « maledetto inquinamento » e si torna a casa con la bocca un po' amara perché in fondo « se il mare non ci vai per fare il bagno che ci vai a fare? » E Roberto il bambino che ha rivolto questa domanda all'inflessibile genitore se ne va piangendo

Matilde Passa

Perquisiti gli uffici della sorella di Riva

MILANO 13

Oggi i carabinieri del nucleo investigativo del palazzo di Giustizia di Milano su mandato della Procura della Repubblica hanno effettuato una perquisizione nella sede degli uffici amministrativi della sorella di Gian Rivera Edi Dragoni ed suo marito Giuseppe Dragoni ex amministratore del Cotonificio Valle Susa La perquisizione si è svolta con sequestro di parecchio materiale contabile

Intanto ieri a Giuseppe Scaglia ha chiesto per il prossimo settembre il concordato preventivo del Rivera davanti al Tribunale civile di Milano Fra debiti tributari fallito la somma di 41 milioni a saldo di una [illegible] per assistenza in pratiche fiscali

Una questione privata

Fenoglio

Garzanti

nella nuova collezione « Bianchi »

Una questione privata

il maestoso romanzo di Beppe

Fenoglio

180 pagine, 1000 lire

Altri volumi pubblicati:

Gadda

Quer pasticciaccio brutto de via Merulana

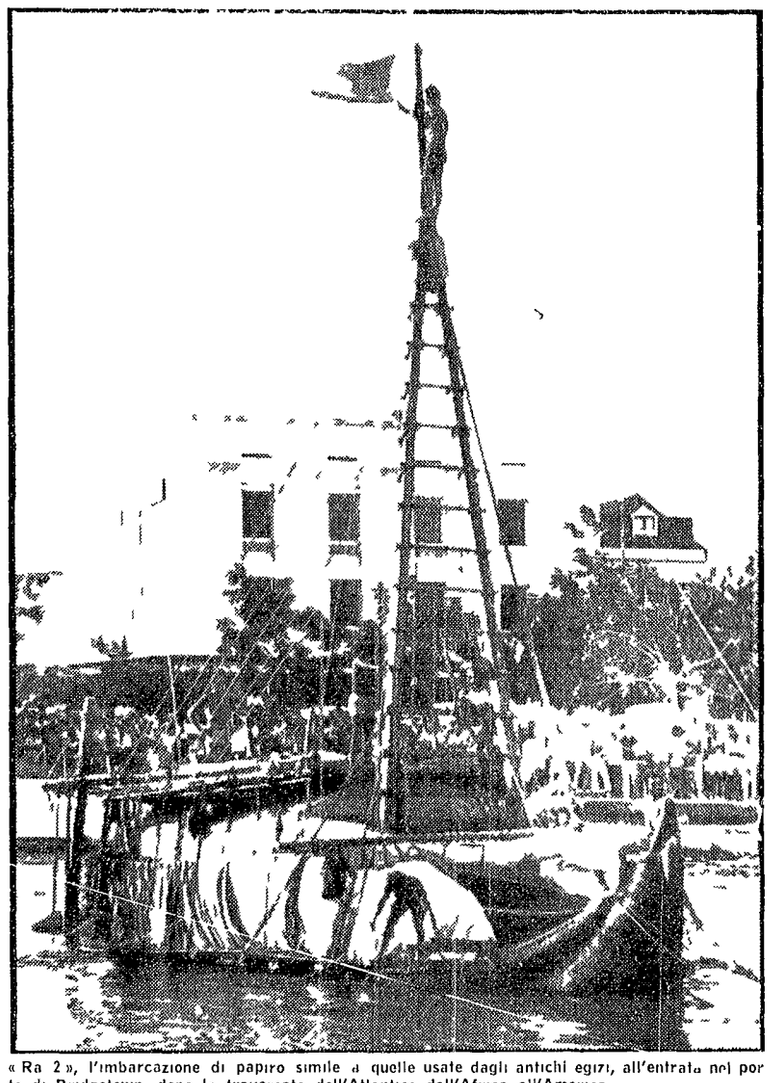
318 pagine 1200 lire

Pasolini

Ragazzi di vita

261 pagine, 1200 lire

Garzanti



« Ra 2 », l'imbarcazione di papiro simile a quelle usate dagli antichi egizi, all'entrata nel porto di Bridgetown, dopo la traversata dell'Atlantico dall'Africa all'America

L'esploratore norvegese ha toccato ieri le coste americane

«Ra» la barchetta di papiro questa volta ce l'ha fatta

BRIDGETOWN 13

Questa volta Thor Heyerdahl le piramidi norvegese ce l'ha fatta ieri ha toccato l'Atlantico con una barca di papiro che ha fatto dopo 57 giorni di navigazione « Ra 2 » ha toccato ieri sera poco dopo le 18 (mezzanotte secondo l'ora italiana) la costa americana sbucando a Bridgetown nelle isole Barbados

L'esito felice dell'impresa è costato giunto a compimento il lungo e faticoso lavoro di Heyerdahl nasce a un anno di distanza dal naufragio della « Ra 1 » a circa 600 miglia dalle isole più orientali dei Caraibi La « Ra 2 » la seconda barca di papiro che nei tempi moderni abbia solcato mari dalla costa settentrionale dell'Africa all'America è invece riuscita nell'impresa

Heyerdahl era partito il 17 maggio da Safi sulla costa settentrionale del Marocco Aveva con sé sette uomini Santiago Genovés messicano di 46 anni George Sourial egiziano Kerim Ohanian giapponese di 29 anni Yuri Senkevitch di 33 anni russo Norman Baker di Hawaii degli Stati Uniti Carlo Mauri un italiano di Hanna Mahmoud Oubair 30 anni marocchino La fragile barchetta ha navigato l'Atlantico per quasi due mesi coprendo bene i 100 chilometri di mare senza alcun incidente

Ieri era poco dopo le 18 la Ra avvistata a circa 13 chilometri da Bridgetown è stata raggiunta da un rimorchiatore americano il « Culpeper » avrebbe potuto farcela anche da sola nonostante fosse ormai quasi completamente sommersa ma le autorità costiere hanno preferito non far correre a Heyerdahl otto inutili anche l'ultimo rischio quello di un attracco notturno ed hanno fatto rimorchiare la zattera prima che scende la notte

Lo stesso Heyerdahl ha assunto così la parte di una festa sul mare alle venti piccole imbarcazioni hanno scortato la Ra fin dentro il porto di Bridgetown dove belle ragazze in bikini hanno raccolto i moderni pellegrini reduci sotto le mentite spoglie che ricoprivano loro vi

La predizione è riuscita a pieno ma l'impresa che Heyerdahl sostiene da tempo che cioè gli antichi egizi sulle loro apparentemente fragili imbarcazioni di papiro erano riusciti a raggiungere quelle coste del l'America che solo nel 1100 poi Cristoforo Colombo avrebbe scoperto con le sue caravelle

Si preghiera ebbero così secondo lo studioso norvegese alcune somiglianze fra resti delle antiche civiltà egizie e quelle dell'America precolombiana « Abbiamo anche provato — ha detto Heyerdahl — che otto uomini di otto nazionalità diverse provenienti dalle due parti della cortina che divide il mondo oggi bianchi gialli di diverse religioni e culture hanno potuto vivere insieme come una sola famiglia in una piccola cabina »

Fra i motivi che hanno portato ieri al successo l'impresa l'idea lo corso anno l'esploratore norvegese ha indicato il fatto che la zattera è stata costruita questa volta dagli indiani del Sud America che vivono sul lago Titicaca in Bolivia pure esperti dei nativi etiopici che avevano costruito la « Ra 1 »

Un altro viaggio inconsueto è stato quello di Alex Phymouth in Inghilterra Francis Sole uno vichingo americano di 48 anni ha attraversato da solo l'Atlantico giungendo sabato sera nel porto di Falmouth Non lo ha detto a nessuno e solo oggi un cronista locale ha scoperto per caso l'eccezionale impresa

L'ultima trovata del ministero della Sanità

Anti-droga a scuola

A Boccaccio il compito di persuadere i giovani

Un discutibile « cartellone » per gli studenti e un « libro nero » per gli insegnanti - Chi sono i veri artefici della « droga di massa » - Lo scandalo delle amfetamine - Un altro fenomeno allarmante: in aumento tra ragazzi e ragazze il consumo di sigarette

In 62 mila scuole italiane di ogni ordine e grado alla riapertura dell'anno scolastico un « cartellone antidroga » illustrerà servendosi di nove disegni di carattere storico e sportivo i pericoli derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti

Le scene prescelte per il « cartellone antidroga » riguardano un episodio dell'Odissea il tempio di Delfo la sorta di « storia della droga » di Marco Polo il Decameron monumenti di civiltà araba e precolombiana Una sorta di « Storia della droga » nei secoli tanto per mantenere alto il tono didascalico

L'iniziativa è dell'ufficio centrale stupefacenti del ministero della Sanità Intanto oggi si terrà un « vertice » per il varo definitivo del già propagandato « libro nero » sulla droga » predisposto dal ministero della Sanità e rivolto agli insegnanti

Vedremo in seguito l'utilità delle iniziative annunciate Ma sin d'ora dubitiamo fortemente che « cartellone e libro nero » possano essere risolutivi del complesso problema che come abbiamo già avuto occasione di rilevare prima che sia tutto è educativo e politico

Si tratta cioè di non ignorare i veri nodi sociali del problema i « perché » del l'uso della droga e soprattutto non nascondere i giganteschi interessi speculativi che spingono alla cosiddetta « droga di massa » rappresentata dall'uso crescente e incontrollato di farmaci come le amfetamine che la medicina corrente immette come terapia dell'affaticamento circolatorio e nervoso disturbi di cui soffrono adulti e giovani specialmente studenti che debbono affrontare momenti di tensione e di particolare sforzo psichico e mentale durante gli esami

È stato denunciato in un recente convegno scientifico che si è svolto a Milano che mentre in numerosi paesi europei — Inghilterra Svezia Norvegia ecc — tutti i medicinali a base di amfetamine sono stati messi al bando in Italia questi farmaci sono liberamente prodotti e si trovano nelle farmacie dove chiunque può acquistarli spesso anche senza ricetta medica

Il farmacista infatti in parte perché premuto dalle grandi aziende farmaceutiche (pressione esercitata in egual se non maggiore misura sul medico) in parte perché egli stesso condizionato dalla propaganda dei produttori (anche questa incontrollata e falsamente scientifica) allenta troppo facilmente il proprio senso di responsabilità

Non sappiamo se nel libro nero » sulla droga figurerà il « capitolo amfetamine » che è forse l'atto di accusa più bruciante proprio perché rivolto contro sostanze che non hanno niente a che fare con la droga classica additata spacciate come medicinali con la irresponsabile complicità del sistema sanitario sostanze che procurano profitti enormemente più alti che non lo smercio clandestino di hascisc o di marijuana

A parte questo strano collegamento tra l'uso della droga e l'antichità (gli studenti penseranno se l'usavano allora) non sottovalutiamo affatto l'utilità di un corretto insegnamento di carattere sanitario di una educazione sanitaria che è assente del tutto non solo nelle scuole Ma riteniamo che ciò non basti

Del resto si rifletta su un altro non meno sconcertante fenomeno l'accertato aumento del consumo di sigarette tra i giovani come tra le donne e il fatto che ciò avvenga nonostante le campagne antifumo

Anche nel caso di questo vizio assurdo » la chiave del problema è nella smania di affermazione l'illusoria acquisizione di un diritto riservato agli uomini nel caso delle donne una vistosa sfida in benpensanti il tentativo di risalire in qualche modo un vuoto ideale una sostanziale incapacità a reagire positivamente ad una società ingiusta per eccellenza Ecco perché le misure anti-droga e antifumo non possono essere solo tecniche ma richiedono una ben più ampia e profonda consapevolezza non solo nella scuola ma anche nell'famiglia e nella società

c. f.

Strappata al vuoto

CAMBRIDGE (Massachusetts) — S'era gettata dal ponte del fiume Charles quando in un ultimo barlume di coscienza la suicida, una giovane donna, s'è aggrappata alla cornice della spalletta Avrebbe resistito per poco, ma l'aiuto è stato tempestivo Nella foto un poliziotto, aggrappato ad altri colleghi stringe, fino a nasconderlo quasi interamente, il corpo della giovane penzolante nel vuoto

L'assassinio dell'emigrata italiana

Mistero a Ginevra sulla sposa uccisa

GINEVRA 13

Tutta la città si appassiona all'rispettabile giallo della rue Voltaire dove una giovane donna è stata uccisa venerdì scorso con inaudita ferocia Si tratta di un'immigrata italiana Diletta Pietrella di 22 anni Molto bella tranquilla e gentile era venuta qui da Udine l'anno scorso insieme al marito Dario Pietrella di 24 anni Avevano occupato la portineria dello stabile di rue Voltaire ed era lei che la gestiva

I vicini sono concordi una coppia modello giovane e riservata non certo incline alla vita mondana né ai divertimenti né agli eccessi Piuttosto ed è questo l'unico spiraglio per le indagini della polizia i due giovani facevano una intensa vita religiosa nella setta dei Testimoni di Geova partecipavano attivamente ai culti si incontravano spesso con altri fedeli

E' in questa direzione che la polizia sta cercando poiché nel caso di Diletta Pietrella sembra difficile pensare ad un delitto provocato da una relazione clandestina del resto il corpo orribilmente straziato della giovane donna non ha rivelato all'autopsia alcun segno di violenza né di resistenza nei confronti del feroce aggressore segno che si trattava di qualcuno che Diletta conosceva bene Anche la rapina sembra da escludersi come movente del delitto poiché nulla è stato asportato dall'appartamento L'assassino si è invece accanito con inaudita crudeltà sul corpo della giovane squarciandole la gola con un coltello seghettato e lasciandola riversa in una pozza di sangue dove la sera l'ha trovata il marito

Finora l'unica traccia che la polizia sta seguendo è quella di un ignoto visitatore che a detta dei vicini si sarebbe recato in casa Pietrella il venerdì pomeriggio

Trasferiti in orfanotrofio a Milano

4 bimbi lasciati mesi in ospedale

Quattro bimbetti dell'apparente età di circa un anno e mezzo e tre dei quali si presume siano gemelli sono stati affidati ieri mattina su richiesta della direzione sanitaria dell'Ospedale Maggiore Ca' Granda di Niguarda all'Ufficio minori della questura le cui assistenti dopo le prime indagini li hanno temporaneamente affidati al brefotrofio di Viale Piceno in attesa che le ricerche iniziate nella speranza di rintracciare i genitori abbiano un qualche risultato

A quanto è stato possibile sinora appurare i quattro bimbi tutti belli e dagli occhi vivaci sono stati affidati all'ospedale nel periodo fra il maggio e il marzo scorso da alcuni nomadi Tutti e quattro i bimbi in quel momento presentavano gravi sintomi di disturbi intestinali probabilmente dovuti a una intossicazione da alimenti ingeriti Sta di fatto che i nomadi che li portarono all'ospedale e di cui non si sa se erano i genitori dei bimbi o altri nomadi dello stesso gruppo da essi incaricati si allontanarono senza lasciare alcun recapito e senza fornire al personale alcuna precisa indicazione riuscendo a evitare in tal modo che le successive ricerche avessero esito positivo

Stamane la polizia femminile ha appurato che i tre bimbi apparentemente gemelli avevano incollato agli abitini che indossavano al momento del ricovero in ospedale delle strisce di cerotto su cui erano scritti i tre nomi Fabbri Fabbri Zano e Zibrovic con un unico cognome quello di Scetif il quarto bimbetto si chiamerebbe secondo un'indicazione riportata Mustafà Le ricerche compiute all'anagrafe milanese per accertare l'eventuale registrazione dei bimbi a Milano sono risultate negative